Titolo del progetto:

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO PER LA REALIZZAZIONE DELL' ELETTRODOTTO AT 132 kV IN CAVO INTERRATO - SE-TERNA-LACCHIARELLA - C.P. INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 8 S.R.L DI SIZIANO (PV) - C.P. INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 8 S.R.L DI SIZIANO (PV) - C.P. INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 1 S.R.L DI SIZIANO (PV)

Codice progetto: SABAP-MI-PV_00485-MM-00001

Redazione: dott. Mattia Maturo
Archeologo I Fascia, elenco nazionale n. 10321
Viale Mazzini 25, Abbiategrasso (MI)
matux89@hotmail.it; mattiamaturo89@pec.it;

Committente: INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.R.L.
VIA DEL BOSCO RINNOVATO 6
20057 Assago (MI)
infrastructure.italia.land4@twtcert.it

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
2. METODOLOGIA D'ANALISI 3
3. SINTESI DEL PROGETTO 5
3.1 CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERE IN CAVO 7
4. INQUADRAMENTO STORICO TERRITORIALE 7
4.1 GEOGRAFIA E GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO 7
4.2 INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO-TERRITORIALE 9
4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI 11
4.4 VIABILITÀ ANTICA E TERRITORIO 28
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO 31
6. AEREO-FOTOINTERPRETAZIONE 31
6.1 METODOLOGIA E STRUMENTI 31
7. RICOGNIZIONE 32
7.1 METODOLOGIA E STRUMENTI 32
7.2 CARTOGRAFIA E SCHEDATURA 32
7.3 CONCLUSIONI 33
8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 34
9. BIBLIOGRAFIA 35

ALLEGATI:

1. **SCHEDE UR-UT**
2. **CATALOGO MOSI**
3. **TEMPLATE GNA**
4. **TAVOLE 1-7**

ELENCO TAVOLE:

TAVOLA 1: MODELLO MOPR
TAVOLA 2.1: CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE TIPOLOGICO.
TAVOLA 2.2: CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE CRONOLOGICO.
TAVOLA 3: CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.
TAVOLA 4: CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.
TAVOLA 5: CARTA DELLA COPERTURA.
TAVOLA 6: CARTA DELLA VISIBILITÀ.

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Mattia Maturo, in qualità di Archeologo di I fascia abilitato nell'elenco MIBAC al n. 10312 e iscritto al Geoportale Nazione Archeologia con il codice univoco per MOPR 00485-MM, ha ricevuto l'incarico per l'elaborazione di uno Studio di Verifica Preventiva dell'Impatto Archeologico (VPIA), in riferimento a lavori di realizzazione di un elettrodotto in cavo a 132 kV di collegamento tra la SE Terna di Lacchiarella (MI) e la C.P. Infrastructure Italia Land 8 di Siziano (PV).

Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo Studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, al fine di individuare le preesistenze archeologiche nonché l'esistenza di eventuali vincoli di natura archeologica interferenti con le aree di progetto, in modo da valutare, preliminarmente alla realizzazione del progetto stesso, l'effettivo grado di rischio archeologico.

Il lavoro è stato condotto in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Decreto legislativo del 14.04.2022: Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

2. METODOLOGIA D'ANALISI

La realizzazione dell'opera interessa una porzione di territorio lombardo compresa tra le provincie di Milano e Pavia e ricadente all'interno degli ambiti amministrativi pertinenti ai comuni di Lacchiarella e Basiglio per la provincia di Milano e di Siziano nel territorio della provincia di Pavia. La percorrenza dell'elettrodotto è stimata per una estensione lineare pari a ca. 10,3 km.

Considerate le specifiche caratteristiche del progetto, lo studio si è concentrato, attraverso un approccio multidisciplinare, sull'indagine degli areali interessati dalla messa in opera dell'elettrodotto e sulle aree limitrofe al fine di individuare le evidenze determinanti il potenziale rischio archeologico relativo e quindi interferenti, più o meno direttamente, con la realizzazione delle opere previste.

Per delineare un miglior inquadramento storico, topografico ed archeologico e per consentire una più puntuale definizione dei caratteri insediativi antichi del territorio in oggetto, il perimetro dell'indagine storico-bibliografica ed archivista è stato ampliato così da creare un buffer zone di circa 3 km di raggio in relazione al tracciato. L'area così definita è stata oggetto di uno studio sistematico,

finalizzato all'individuazione, all'analisi e all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame.

Si è proceduto, in prima istanza, ad una ricognizione bibliografica specialistica basata sullo spoglio della letteratura esistente, dei dati d'archivio, della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative ai comuni e al territorio interessato dagli interventi in progetto, il quale si colloca in una posizione di collegamento tra Pavia e Milano.

A tale scopo lo spoglio ha riguardato innanzitutto le monografie, gli studi territoriali e le riviste che assumono come tema privilegiato il territorio lombardo. È stato effettuato uno spoglio sistematico del Notiziario della Soprintendenza della Lombardia, dei cataloghi e degli studi monografici che hanno come argomento i comuni interessati dall'opera, gli studi territoriali sul milanese meridionale e il pavese settentrionale.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Il censimento delle presenze archeologiche è stato effettuato attraverso l'elaborazione di schede SITO, allestite secondo le indicazioni dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) e dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) ha messo a punto un modulo detto MOSI con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, i vocabolari predisposti dall'Istituto. Ogni singola scheda SITO, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali[1]:

- IDENTIFICAZIONE si attribuisce un numero univoco per ogni sito puntuale o area, con una definizione in base alla tipologia e una denominazione;
- LOCALIZZAZIONE viene automaticamente inserita la regione, provincia e comune del sito, specificando la tecnica di georeferenziazione, il metodo di posizionamento e le quote assolute;
- DATI ANALITICI si definisce una descrizione del sito, la modalità con cui è stato individuato e una cronologia generica;
- CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI se questi sono disponibili;
- FOTOINTERPRETAZIONE per quanto riguarda la classificazione delle anomalie riscontrate sul terreno attraverso immagini satellitari o aeree;
- POTENZIALE ARCHEOLOGICO E RISCHIO RELATIVO per ogni sito viene data un'affidabilità in base alle informazioni raccolte, un livello di potenziale (alto, medio, basso e nullo), la distanza dall'opera in oggetto, e il rischio (alto, medio, basso e nullo);
- BIBLIOGRAFIA E ALLEGATI, vengono citati i riferimenti bibliografici del sito e le immagini da allegare.

Per quanto concerne la documentazione archivistica, la fase di acquisizione dei dati ha previsto la preliminare consultazione dei principali database messi a disposizione dal MIC (SigecWeb) e in particolare dal sistema RAPTOR per verificare l'esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela (nel caso specifico aree di interesse e vincoli riguardanti il patrimonio archeologico nazionale) e di siti in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera

[1] Il lavoro di compilazione è stato svolto in collaborazione con il dott. Daniele Alaimo, archeologo di I fascia.

da realizzare. Si è presa visione, inoltre dei vincoli e delle aree di tutela archeologica riportati nel Piano Paesaggistico Regionale della Regione Lombardia e nei Piani di Governo del Territorio dei singoli comuni interessati dal tracciato, prestando anche particolare attenzione a quanto indicato dai geodatabase regionali. Sempre nell'ambito dei PPR sono stati visionati, ancora, gli stralci su ortofoto pertinenti ai territori dei singoli comuni che rientrano nell'area di indagine e le tavole contenute all'interno del Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincie di Milano e Pavia. I dati ricavati, seppur risultando talvolta poco puntuali in virtù della scala, hanno fornito un importante apporto alla definizione delle zone di interesse archeologico e delle aree a vincolo archeologico ope legis ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

È seguita, quindi, la verifica dei documenti conservati presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio la città Metropolitana di Miano e di quella per le province per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, avvenuta in data 11/02/2025 e sotto l'egida scientifica della dottoressa Francesca Roncoroni, per i territori della provincia di Milano e della dottoressa Sara Matilde Masseroli, per la provincia di Pavia. La ricognizione archivistica effettuata ha consentito di redigere una completa relazione delle attestazioni archeologiche note e dei sondaggi con esito negativo ricadenti all'interno del comprensorio oggetto di indagine. Inoltre, sempre per mezzo del sistema RAPTOR e su indicazione delle funzionarie responsabili del territorio, sono stati acquisiti gli shapefile contenenti i dati inediti sui rinvenimenti inerenti alle zone in analisi che hanno consentito una più puntuale definizione dell'areale interessato dal progetto.

Il 15 febbraio 2025 è stata condotta una puntuale ricognizione archeologica[2] in corrispondenza dei singoli areali interessati dalla messa in opera dell'elettrodotto al fine di valutare la presenza di eventuali possibili evidenze archeologiche affioranti che consentissero una migliore comprensione del rischio archeologico potenziale dell'area e dunque interferissero con la realizzazione del progetto. Mediante il supporto della tecnologia informatica si è proceduto alla registrazione e al posizionamento topografico direttamente sul campo in maniera da garantire la più accurata campionatura dell'areale. L'insieme delle informazioni ricavate in sede di sopralluogo, integrate con i dati risultanti dalla lettura della fotografia aerea (derivanti dalla lettura delle immagini satellitari e da fotografia aerea), sono confluiti in una serie di schede, indicate con numero progressivo in base alla tipologia di intervento (*Schede delle Unità di Ricognizione* e *Schede di Anomalia*) e che fanno riferimento alla cartografia allegata (**ALLEGATO 1**).

Lo studio eseguito ha dunque condotto all'individuazione del grado di potenziale archeologico dell'area nonché del grado di rischio archeologico in riferimento all'opera da realizzare.

I dati elaborati sono stati informatizzati in ambiente GIS e confluiti all'interno del relativo Template (**ALLEGATO 3**) redatto secondo le nuove linee guida dettate dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA).

3. SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato a 132 KV che funga da collegamento tra la SE di Terna sita nel comune di Lacchiarella (MI) e la costruenda C.P. di MIL08 sita presso l'area industriale di Siziano (PV). Alla base del seguente progetto di connessione di rete elettrica sta la realizzazione di una nuova infrastruttura da realizzarsi nell'area industriale del comune di Siziano (PV). La richiesta di connessione alla rete di alta tensione dalla SE di Terna, sita nel comune di Lacchiarella (MI), tramite cavo interrato AT 132kV, nasce dall'esigenza di soddisfare le sempre maggiori richieste di approvvigionamento energetico, dovuta all'espansione del proprio

[2] Effettuata in collaborazione con il dott. Daniele Alaimo, topografo e archeologo di I fascia n. 3840 elenco ministeriale.

business da parte di INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 8. L'esigenza espressa dal cliente scaturisce dalla necessità di incrementare la potenza disponibile del proprio campus, chiedendo di collegarsi direttamente alla sottostazione Terna sita nel comune di Lacchiarella (MI), mediante un collegamento in cavo interrato a 132 KV. Il cavo che si intende posare e terminare presso la SE di Terna sita nel comune di Lacchiarella (MI) verrà collegato alla Cabina Primaria ubicata in area di pertinenza Infrastructure Italia Land 8 presso l'area industriale di Siziano (PV). L'elettrodotto ipotizzato si estende per circa 10300 ml.

La progettazione delle opere è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Il tracciato più funzionale all'opera è stato individuato, tenendo conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente e con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia ed è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze dell'opera con gli interessi pubblici e privati coinvolti. In particolare si è cercato di contenere, per quanto possibile, la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio; minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico; recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi; evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico; permettere il regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto; utilizzare per quanto possibile corridoi già impegnati dalla viabilità stradale principale esistente, con posa dei cavi ai margini della stessa. Per la realizzazione del tracciato si è tenuto in considerazione della viabilità esistente sul territorio, dell'interferenza con la posa in

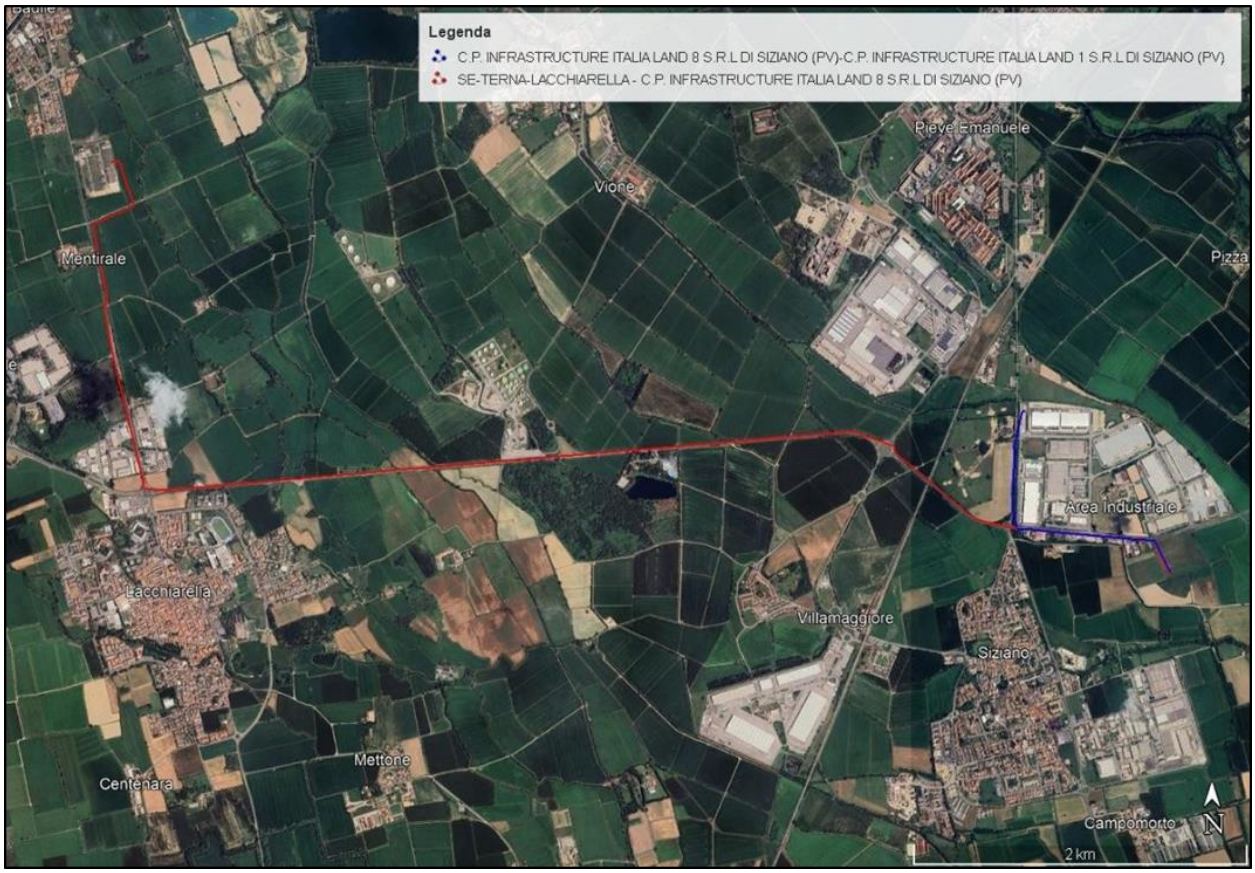

Figura 1. Tracciato dell'elettrodotto su foto satellitare.

opera di altri cavi interrati e delle costruzioni adibite a presenza prolungata di persone nell'ambito della fascia di rispetto.

LOCALIZZAZIONE E PERCORSO DELL'OPERA

Per quanto concerne le azioni relative alla posa dell'elettrodotto, il lavoro interessa una porzione di territorio lombardo compresa tra le provincie di Milano e Pavia e ricadente all'interno degli ambiti amministrativi pertinenti ai comuni di Lacchiarella e Basiglio per la provincia di Milano e Siziano per la provincia di Pavia. Nella tabella seguente se ne riporta la consistenza territoriale per Provincia, Comune e per soluzione tecnologica impiegata:

Id	Intervento	Provincia	Comune
1	Elettrodotto AT 132 kV SE-TERNA-LACCHIARELLA - C.P MIL08	Milano	Lacchiarella
			Basiglio
		Pavia	Siziano
2	Elettrodotto AT 132 kV C.P. MIL08 – C.P. MIL01	Pavia	Siziano
3	CABINA PRIMARIA MIL08	Pavia	Siziano

L'opera da realizzarsi nel suo complesso consiste nell'elettrodotto in cavo a 132 kV di collegamento tra la SE Terna di Lacchiarella (MI) e la C.P. Infrastructure Italia Land 8 in Siziano (PV). L'intervento consiste nella realizzazione di un collegamento in cavo a 132 kV tra la Stazione Elettrica di Terna Lacchiarella (MI) e la Cabina Primaria di Infrastructure Italia Land 4 da realizzare nel comune di Siziano (PV) avente lunghezza complessiva di circa 10200 ml.

3.1 CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERE IN CAVO

Le opere sono state progettate e saranno realizzate in conformità alle leggi vigenti e alle normative di settore, quali: CEI, EN, IEC e ISO applicabili. Di seguito si riportano le principali caratteristiche tecniche delle opere da realizzarsi. L'elettrodotto interrato, sarà costituito da una terna composta da tre cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio, isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 1000 mm2.

4. INQUADRAMENTO STORICO TERRITORIALE

4.1 GEOGRAFIA E GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'opera prevista si colloca nella bassa pianura lombarda a cavallo tra le province di Milano e Pavia e insiste sul territorio dei comuni di Lacchiarella, Casarile, Binasco, Noviglio, Zibido San Giacomo, Basiglio, Pieve Emanuele, Locate di Triulzi, Carpiano e Rozzano per la provincia di Milano e di Siziano, Vidigulfo e Landriano siti nel territorio della provincia di Pavia. In generale la pianura milanese è costituita da una successione di depositi alluvionali, di età quaternaria, rilasciati

dall'attività del fiume Po e dai suoi affluenti, che poggia su un substrato formato da sedimenti marini di età mio-pliocenica. Dal punto di vista geologico, i territori comunali oggetto di studio appartengono al vasto ripiano alluvionale di età pleistocenica noto nella letteratura geologica come "Fluvioglaciale Würm" o "Diluvium recente". Tali depositi costituiscono il ripiano fondamentale della pianura lombarda, caratterizzato in generale da una successione di depositi alluvionali rappresentati da ghiaie poligeniche ed eterometriche, e sabbie, disposte secondo orizzonti interdigitati di spessore variabile, con intercalazioni limose e/o limoso-argillose. La zona indagata costituisce una porzione di questa pianura fluvioglaciale che presenta una morfologia uniforme sub-pianeggiante con una debole inclinazione in direzione NO-SE. La pendenza della superficie topografica è molto debole, (equivalente al 1,8‰), con quote medie attorno ai 100 m s.l.m. L'intervento antropico nell'area è prevalentemente finalizzato all'agricoltura e all'irrigazione dei campi, la quale ha determinato con il trascorrere del tempo profonde modificazioni per quanto riguarda sia la direzione naturale di drenaggio delle acque sia la regolamentazione delle stesse. L'omogeneità morfologica che contraddistingue l'area in esame è legata alla presenza di un'unica unità fisiografica che caratterizza il paesaggio e che prende il nome di Livello Fondamentale della Pianura, definito anche "Piano Generale Terrazzato". L'origine di tale livello è connessa all'imponente attività deposizionale esercitata dai paleofiumi in concomitanza dell'ultima espansione glaciale pleistocenica (Würm). Nelle aree interessate dall'attività fluviale recente ed attuale i sedimenti alluvionali si ritrovano al di sopra del Livello Fondamentale della Pianura costituendo dei terrazzi, generalmente ribassati rispetto al substrato principale, caratterizzati da sabbie e ghiaie con scarsità di fini. A scala regionale si distingue una parte più a monte, a sud dei rilievi collinari morenici, caratterizzata da una prevalenza di sedimenti grossolani (ciottoli, ghiaie e sabbie) e conseguentemente da un drenaggio generalmente buono (Alta Pianura ghiaiosa), una parte più meridionale (Bassa Pianura sabbiosa) prossimale al fiume Po, costituita in grande prevalenza da sedimenti fini (sabbie, limi e argille) e una porzione intermedia in cui il contatto tra i due estremi litologici determina l'emergenza delle risorgive e la presenza di una falda freatica a debole profondità. Più in generale, l'ambito geomorfologico in cui ricade il territorio in oggetto è quello della *media pianura idromorfa*: si tratta di una porzione centrale di pianura con intensi fenomeni di idromorfia, riconducibili all'emergenza delle risorgive e/o alla presenza di una falda sotto-superficiale. All'interno del ripiano fondamentale della pianura lombarda, i principali corsi d'acqua hanno inciso valli a cassetta all'interno delle quali sono stati successivamente deposti i relativi depositi alluvionali, principalmente derivati dalla rielaborazione dei depositi costituenti il ripiano fondamentale. È questo il caso del fiume Ticino, che corre una decina circa di km a sud-ovest dal limite occidentale dell'areale esaminato. L'impianto in progetto nella sua interezza risulta interessare un territorio molto esteso, ma le aree non risultano molto diversificate dal punto di vista morfologico, geologico e idrogeologico. In generale i territori comunali del presente studio risultano interessati da una estesa rete di colatori e cavi artificiali privati, facenti capo essenzialmente al Naviglio Grande e al Naviglio di Pavia. Il reticolo idrografico del territorio ubicato a sud della provincia di Milano ed a nord della provincia di Pavia risulta formato da un insieme di corsi d'acqua che, in base alla loro origine, possono essere distinti in canali derivatori secondari, corsi d'acqua naturali e corsi d'acqua di drenaggio urbano e rurale.

L'opera in oggetto si inserisce nel vasto contesto del Parco Agricolo Sud della Provincia di Milano percorrendo grossomodo i tracciati delle SP 105, 40 e 28. Il tracciato dell'opera interessa un territorio attualmente scarsamente popolato, con una densità abitati concentrata nelle sedi comunali e interessato perlopiù da piccole aree industriali e ampie fasce di terreni a destinazione agricola facenti capo a cascine di età moderna di notevole interesse storico.

4.2 INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO-TERRITORIALE

L'area d'interesse si trova al confine tra i territori delle provincie di Milano e Pavia, in un areale caratterizzato perlopiù da un territorio pianeggiante con numerosi paleo alvei, che hanno determinato la persistenza nell'area di boschi, aree incolte ed acquitrini e che nel tempo a più riprese è stata riadattata e sfruttata per le esigenze agricole delle comunità del territorio. L'assenza di studi sistematici non consente ricostruzioni puntuali del popolamento antico nell'area, la cui lettura è affidata ai rinvenimenti fortuiti, a segnalazioni e alle indagini di archeologia d'emergenza.

Nonostante la carenza di documentazione in epoca preistorica, la frequentazione antropica è testimoniata da alcune selci lavorate attribuite al Paleolitico Superiore rinvenute a Santa Maria in Campo (scheda n. 3), al confine tra Binasco e Casarile, al margine di un paleoalveo attualmente seguito dalla roggia Barona e da una lama ritoccata in selce delle Prealpi Venete, genericamente datata tra il Neolitico e l'età del Bronzo, rinvenuta durante dei lavori presso la chiesa di San Giacomo – Zibido (n. 36)[3].

Per l'epoca protostorica, disponiamo di alcuni dati relativi ad alcuni insediamenti con capanne riferibili latamente all'età del Bronzo a Vidigulfo/Landriano (n. 13) e a Siziano (n. 9) mentre a Gingnano in territorio di Landriano la presenza di un insediamento è testimoniata dal rinvenimento nel 1955 dei resti di pali in prossimità del Lambro pertinenti forse ad alcune "palafitte" non meglio circoscrivibili (n. 2). Sempre ad epoca protostorica è da riferirsi la dispersione di materiale mobile rintracciata in loc. Cascina Fornasetta (n. 4), in comune di Siziano, che si riferisce a materiale sporadico superficiale rinvenuto assieme anche a frammenti di epoca romana in seguito ad arature del terreno.

In generale, soprattutto per quanto riguarda la frequentazione dell'areale nel corso dell'età del Ferro, mancano dati utili ad una comprensione del popolamento antico. Rispetto al lodigiano[4] o alla lomellina[5], la fascia di territorio compresa tra Milano e Pavia, risulta di fatto estremamente povera di evidenze e altresì di studi intesi a valutare la frequentazione antropica della zona in questo periodo[6]. In particolare l'areale in oggetto, storicamente inteso come linea di demarcazione fra gli Insubri e i Laevi e i Marici dell'agro pavese[7], risulta sostanzialmente privo di evidenze definite. Gli unici dati, perlopiù inerenti alla fase finale di questo periodo, provengono da alcuni materiali residuali riferibili al Tardo La Tené individuati a Santa Maria in Campo (n. 3)[8] e dalle recenti indagini di emergenza relative al metanodotto Cervignano-Mortara nel territorio di Siziano, dove alcuni scarichi di materiale (n. 28) e le tracce di un insediamento (n. 5) con materiali che riferiscono di un ampio excursus cronologico (V-I secolo a.C.), testimoniano la presenza antropica in epoca celtica.

Decisamente più cospicue sono le tracce di frequentazione di epoca romana riferibili a rinvenimenti occasionali di aree funerarie e di insediamenti a probabile vocazione agricola, tracce di centuriazione e fonti storiche ed epigrafiche.

Le evidenze interessano i territori dei comuni di Binasco, Zibido San Giacomo, Basiglio, Lacchiarella, Landriano, Giussago e Siziano e sembrano testimoniare la presenza di piccoli centri abitati legati allo sfruttamento agricolo del territorio attraversato dalla importante strada *Mediolanum-Ticinum*[9].

---

[3] ANTICO GALLINA 2002a, p. 22; *Eadem* 2002b, pp. 8, 10.
[4] DE MARINIS 1989.
[5] DE CARO 2002.
[6] Sul territorio e di raffronto si vedano NAVA 1980; De MARINIS 1981; ARSLAN 1984; PEARCE 1994, PALTINERI 2014.
[7] ANTICO GALLINA 2002b, p. 9.
[8] CESERA MORI- PROSPERI 1990, pp. 202-205; CAZORZI 1992; ANTICO GALLINA 2002b, p. 10.
[9] *Milano* 1990, pp. 231-244; ANTICO GALLINA 2002b.

A Zibido la presenza di un insediamento è documentata dai resti materiali pertinenti ad aree funerarie (nn. 25, 36), i sarcofagi e i materiali ceramici, metallici e vitrei sembrerebbero inquadrabili tra il I e il III secolo d.C.[10] mentre i materiali del sito n. 35 a Lacchiarella sono stati ricondotti ad un insediamento rustico di età imperiale[11]. L'epigrafe di L. Valerius Tertius con dedica a Mercurio, murata sulla facciata della Chiesa di S. Maria Assunta a Lacchiarella (n. 26), e i rinvenimenti di reperti mobili (tra cui un applique a forma di Attis), della località Prati di Decimo (n. 29)[12] (o Cascina Decima), datati tra il I e il III secolo d.C. , sono da connettere alla presenza di nuclei insediativi legati all'asse viario *Mediolanum – Ticinum*; allo stesso modo il toponimo Cascina Decima, richiamerebbe la *Mutatio ad Decimum* luogo per il cambio di cavalli al X miglio da *Mediolanum*[13].

La presenza romana a Binasco è documentata presso S. Maria in Campo (n. 3), il sito meglio noto di questo areale e interessato da una frequentazione intensa anche in questo periodo. La vita dell'insediamento è documentata anche da scarico di anfore e da un piccolo fossato, probabilmente sempre connessi ad un uso agricolo[14]. Meno diagnostici sono i dati provenienti dalla porzione del sito posta nella vicina Casarile, esito di segnalazioni a seguito di lavori legati alla regimentazione delle acque per le colture, dove è comunque attesta la presenza di strutture di laterizi ricondotte ad alcune sepolture di età romana[15].

Più a sud, tracce di insediamenti provengono da tre aree nel territorio comunale di Giussago (nn. 16, 17), dove si segnalano anche due ripostigli databili al V secolo d.C. con ogni probabilità connessi con il passaggio della arteria viaria Ticinum-Mediolanum[16]. Anche a Basiglio, in loc. Strada Scura (n. 37), va segnalata la presenza di materiali mobili di età romano-imperiale forse da connettersi a un insediamento rurale. Tracce di un rustico romano e di aree funerarie sono state inoltre rintracciate a Gnignano (nn. 2, 20) tra Siziano e Landriano, dove è nota anche una necropoli ad incinerazione (n. 19).

Il territorio che ha restituito maggiori evidenze relative a quest'epoca è quello di Siziano, con siti perlopiù riconducibili alle indagini del metanodotto Cervignano-Mortara. Tra di esse sono presenti edifici e strutture idriche connesse ad aree di abitato e/o produttive (nn. 5, 10, 11, 14), una strada connessa alla viabilità minore del territorio (n. 15) e alcuni nuclei di sepolture (nn. 1, 8, 31).

Delle necropoli il sito meglio noto è quello relativo al rinvenimento in loc. Campomorto (n. 1), il quale ha restituito tre ustrina e allineati tra loro e un probabile luogo di arsione con all'interno elementi di corredi databili entro la prima meta del primo secolo d.C.[17].

In linee generali oltre ai siti e alle fonti, la presenza romana in questo areale è rintracciabile anche dalla presenza di tracce sparse di centuriazione evidenti soprattutto nel territorio compreso tra Binasco e Lacchiarella[18] e tra Giussago e Siziano[19].

Per il periodo medievale e l'età moderna sono documentate aree funerarie legate a proprietà ecclesiastiche e infrastrutture militari senza dimenticare, per l'età moderna, come la vicinanza al percorso del Naviglio Pavese, principale risorsa idrica per l'agricoltura del territorio, possa costituire un ulteriore indizio della presenza di nuclei insediativi rurali sparsi[20]. Nella Chiesa di San Giacomo i

---

[10] ANTICO GALLINA 2002a, pp. 28-30; *Eadem* 2002b, pp. 10-12; *Eadem* 2009.
[11] ARCHIVIO SABAP-MI.
[12] ANTICO GALLINA 2002a, pp. 15-30; PIROTTA 2016, pp. 8-9; DE MARCHI 2018, p. 476.
[13] CAVALLOTTI 1939; ANTICO GALLINA 2002a, pp 29-30; *Eadem* 2002b, p. 12; ARCHIVIO SABAP-MI.
[14] ARCHIVIO SABAP MI; CAZORZI 1992; CERESA MORI – PROSPERI 1990; SIMONE ZOPFI 2005.
[15] ARCHIVIO SABAP MI.
[16] ARCHIVIO SABAP MI.
[17] Notizia delle sepolture è data in: JORIO 1993.
[18] FRACCARO 1949, ANTICO GALLINA 2002b, pp. 11-15; BOIARDI *et al*. 2011.
[19] FRACCARO 1957.
[20] ANTICO GALLINA 2002b, p. 14; MAZZILLI SAVINI 2009, pp. 18-28.

lavori di ristrutturazione dell'edificio hanno mostrato la presenza di sepolture precedenti l'edificazione del complesso di culto (n. 27)[21].

Altomedievali sono anche alcune tombe emerse a Binasco presso la Chiesa di S. Maria in Campo (n. 3). Si tratta di inumazioni per lo più in fossa terragna e anteriori all'edificio di culto, invece di epoca tardo trecentesca[22]. La chiesa monasteriale è composta da tre navate, un'abside pentagonale con contrafforti a coda di rondine, un vano attiguo meridionale probabilmente comunicante con il chiostro. Gli scavi e i restauri condotti sul complesso hanno permesso di consolidare le strutture e di individuare anche alcuni rifacimenti di epoca rinascimentale[23]. Il convento venne poi abbandonato verso la fine del XVIII secolo[24]. Contemporaneo alla prima edificazione dell'edificio ecclesiastico è anche il Castello Visconteo di Binasco. Ad età longobarda (VII secolo d.C.) appartengono anche una fibbia da calzatura in argento, un anello d'oro con dieci castoni e altri manufatti in metallo recuperati durante una ricognizione di superficie nella già citata località di Lacchiarella-Prati di Decimo (n. 29)[25]. Anche da Basiglio provengono materiali spoderatici di pregio, riferibili ad una frequentazione altomedievale (loc. Strada Scura, 38).

Nel territorio pavese, sempre Siziano è il comune che conserva maggiori evidenze. In loc. Campomorto in occasione di lavori di risistemazione della pavimentazione della chiesa di S. Maria Assunta (n. 30), di impianto cinquecentesco, al di sotto del coro sono stati individuati i resti di una cappella votiva del XII sec. Dal territorio comunale provengono anche rinvenimenti di età tardoantica e altomedievale riferibili a strutture, come l'edificio in via Torretta (n. 23), il pozzo in via dell'oratorio (n. 32) e rinvenimenti sporadici di materiale (n. 10). Inoltre il castello e la rocca nel centro storico dell'abitato moderno (n. 7, 33) e il rivellino sempre in loc Campomorto (n. 34) testimoniano la presenza di infrastrutture militari nell'areale legate ad abitati complessi e di una certa entità[26].

Chiudono il novero delle evidenze due fornaci per laterizi di età moderna rinvenute nei campi rispettivamente di Lacchiarella (n. 22), Siziano (n. 12) e Giussago (n.18) durante i lavori del metanodotto Cervignano – Mortara, testimonianza della presenza di aree produttive sparse nel territorio anche in questo periodo, e la fossa comune a Pieve Emanuele nella Chiesa di S. Alessandro (n. 6), databile ad una fase successiva alla costruzione dell'edificio religioso (ultimo quarto sec. XVII)..

4.3 Schede dei siti noti

Si riporta, per comodità di sintesi, l'elenco sintetico delle presenze archeologiche numerate all'interno dall'area oggetto di analisi e le schede tecniche che contestualizzano e descrivono le evidenze presenti nel Catalogo MOSI (**Allegato 2**) negli allegati grafici di riferimento (**Tavv. 2.1, 2.2, Carta delle attestazioni/siti noti classificati in ordine tipologico; Carta delle attestazioni/siti noti classificati in ordine cronologico**).

ID.	Sito	Comune	Descrizione	Cronologia	Bibliografia
1	Campomorto	Siziano (PV)	Area ad uso funerario	Età romana	Jorio 1993
2	Gnignano	Siziano (PV)	Sito pluristratificato	Età protostorica e romana	Archivio SABAP-PV

[21] Antico Gallina 2009.
[22] Muoni 1974, p. 23; Cuomo 1991.
[23] Sulle indagini del complesso: Ceresa Mori – Prosperi 1990; Cazorzi 1992; Simone Zopfi 2005.
[24] Muoni 1974, pp. 24-25.
[25] Antico Gallina 2002b (appendice); Pirotta 2016, pp. 8-9; De Marchi 2018, p. 476.
[26] Archivio SABAP PV; Conti - Hybsch -Vincenti 1990.

3	Santa Maria in Campo	Binasco (MI)	Area materiale mobile	Età romana	ANTICO GALLINA 2002; SIMONE ZOLFI 2005
4	Cascina Fornasetta	Siziano (PV)	Area materiali mobili	Età protostorica Età romana	ARCHIVIO SABAP PV
5	MET CER MOR A12	Siziano (PV)	Insediamento	Età preromana Età romana	ARCHIVIO SABAP-PV
6	Chiesa S. Alessandro	Pieve Emanuele (MI)	Sito pluristratificato	Età romana Età moderna	ARCHIVIO SABAP-PV
7	Castello	Siziano (PV)	Fortificazione	Età medievale Età moderna	CONTI- HYBSCH-VINCENTI 1990
8	MET CER MOR A9	Siziano (PV)	Área ad uso funerario	Età romana	ARCHIVIO SABAP PV
9	MET CER MOR capanna protostorica	Siziano (PV)	Insediamento	Età protostorica	ARCHIVIO SABAP PV
10	MET CER MOR A8	Vidigulfo/Siziano (PV)	Insediamento	Età romana Età medievale	ARCHIVIO SABAP PV
11	MET CER MOR insediamento	Siziano (PV)	Insediamento	Età romana	ARCHIVIO SABAP PV
12	MET CER MOR A28-fornace	Siziano (PV)	Area produttiva	Età moderna	ARCHIVIO SABAP PV
13	MET CER MOR capanna	Landriano (PV)	Insediamento	Età protostorica	ARCHIVIO SABAP PV
14	MET CER MOR struttura romana	Siziano (PV)	Insediamento	Età romana	ARCHIVIO SABAP PV
15	MET CER MOR A11 strada	Siziano (PV)	Strada	Età romana	ARCHVIO SABAP PV
16	MET CER MOR insediamento	Giussago (PV)	Insediamento	Età romana	ARCHVIO SABAP PV
17	MET CER MOR materiali età romana	Giussago (PV)	Dispersione di materiali	Età romana	ARCHVIO SABAP PV
18	MET CER MOR A29 fornace	Giussago (PV)	Area produttiva	Età moderna	ARCHVIO SABAP PV
19	MET CER MOR A3	Vidigulfo (PV)	Área ad uso funerario	Età romana	ARCHVIO SABAP PV
20	Gnignano II - rustico	Siziano (PV)	Area materiale mobile	Età romana	ARCHVIO SABAP PV
21	Casatico, in loc Gesiolo	Siziano (PV)	Area materiale mobile	Età romana	ARCHVIO SABAP PV
22	Fornace	Lachiarella (MI)	Area produttiva	Età moderna	ARCHVIO SABAP MI
23	Edificio via Torretta	Siziano (PV)	Struttura abitativa	Età medievale	ARCHVIO SABAP PV
24	ITF sondaggi	Siziano (PV)	Area materiale mobile	Età romana	ARCHVIO SABAP PV
25	Chiesa di San Giacomo	Zibido San Giacomo (MI)	Sarcofago	Età romana	ANTCO GALLINA 2009
26	S. Maria Assunta	Lachiarella (MI)	Epigrafe	Età romana	ANTCO GALLINA 2009
27	San Giacomo-tombe	Zibido San Giacomo (MI)	Area ad uso funerario	Età medievale	ANTCO GALLINA 2009

28	MET CER MOR - scarichi	Siziano (PV)	Area materiale mobile	Età preromana Età romana	ARCHVIO SABAP PV
29	Prati di Decimo	Lacchiarella (M)	Area materiale mobile	Età romana Età medievale	ANTCO GALLINA 2009 DE MARCHI 2017
30	S. Maria Assunta in Campomorto	Siziano (PV)	Edificio per il culto	Età medievale	ARCHVIO SABAP PV
31	Campomorto II	Siziano (PV)	Area ad uso funerario	Età romana	ARCHVIO SABAP PV
32	Via dell'Oratorio	Siziano (PV)	Infrastruttura idrica	Età medievale	ARCHVIO SABAP PV
33	Rocca	Siziano (PV)	Fortificazione	Età medievale	CONTI- HYBSCH-VINCENTI 1990
34	Rivellino in Campomorto	Siziano (PV)	Fortificazione	Età medievale	CONTI- HYBSCH-VINCENTI 1990
35	Roggia Ticinello	Lacchiarella (MI)	Area materiale mobile	Età romana	ARCHIVIO SABAP MI
36	San Giacomo	Zibido San Giacomo (MI)	Area materiale mobile	Età preistorica Età romana	ANTCO GALLINA 2009
37	Strada Scura	Basiglio (MI)	Area materiale mobile	Età romana	ANTCO GALLINA 2002
38	Strada Scura II	Basiglio (MI)	Area materiale mobile	Età medievale	ANTCO GALLINA 2002

Scheda n. 1

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Necropoli in loc. Campomorto	**Comune:** Siziano	
	Località: Campomorto	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP e dati bibliografici.		
OGD: Area ad uso funerario.		
OGT: necropoli		
DES: Nel corso di lavori per il metanodotto Sergnano-Mortara rinvenimento di tre tombe di età romana e livelli carboniosi (probabili aree di cremazione). Tombe allineate, con struttura a cassetta di embrici. Datazione tra età augustea-tiberiana e la seconda metà del secolo.		
DTR: Età romana		
BIBR: JORIO 1993.		

Scheda n. 2

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Gnignano I- insediamento pluristratificato	**Comune:** Siziano	
	Località: Gnignano	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		

OGD: Insediamento pluristratificato e area ad uso funerario.
OGT: Palafitta.
DES: Individuazione nel 1955 nel corso di lavori per la rettifica della riva destra del Lambro meridionale di "due palafitte, ciascuna di m 10x5, disposte da NE a SW, parallele; la distanza fra le due palafitte è di ca. 8m". Pali in legno di quercia (uno recuperato), conficcati nel terreno a ca. 6 m sotto l'attuale p.d.c. A ca. 5 m dal p.d.c. recupero di una tomba a inumazione con struttura in pietra (recupero del coperchio e due spioventi; ossa animali "esaminate da uno studente di Anatomia Comparata dell'Università"; due vasetti di ceramica nera molto rozzi c.d. galli-romani; frammenti di pavimento in cocciopesto, mattoni romani rettangolari e semicircolari).
DTR: Età protostorica e romana
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV

Scheda n. 3

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Complesso archeologico di Santa Maria in Campo	**Comune:** Binasco-Casarile	
	Località: Proprietà Garbarini	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP e bibliografici.		
OGD: Sito pluristratificato.		
OGT: necropoli; area di frammenti fittili; complesso episcopale.		
DES: Sito pluristratificato**.** Le prime tracce risalgono all'epoca preistorica e sono testimoniate da elementi litici. Numerosi sono inoltre gli affioramenti superficiali di materiale residuale riferibile all'ultima fase La Tené e al periodo romano e medievale, costituiti da materiale ceramico e laterizi. La gran parte delle evidenze è di epoca medievale e moderna. Sono note alcune sepolture altomedievali e soprattutto i resti dell'edificio di culto che fu fondato nel 1378 e, dopo numerosi rifacimenti e riallestimenti, fu poi soppresso in epoca napoleonica.		
DTR: Età Preromana - Romana - Medievale - Moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP-MI; CUOMO 1991; CERESA MORI - PROSPERI 1991; CAZORZI 1992; SIMONE ZOLFI 2005.		

Scheda n. 4

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Cascina Fornasetta	**Comune:** Siziano	
	Località: Cascina Fornasetta	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Dispersione di materiale mobile.		
OGT: -		
DES: Segnalazione di un'area di materiale mobile di epoca protostorica e romana a sud di Cascina Fornasetta e a ovest della S.P. 205, tra la roggia Cattanea e la roggia Colombana (CTR 1:10.000, Foglio B7C1).		
DTR: Età protostorica e romana		

BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.

Scheda n. 5

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto		**Provincia:** Pavia
Definizione: MET CERMOR – Insediamento (V a.C. – I d.C.)	**Comune:** Siziano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Insediamento.		
OGT: sito pluristratificato		
DES: Tracce insediative con materiali databili dall'età del ferro all'età romana (V a.C.-I d.C.)		
DTR: Età preromana e romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 6

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto		**Provincia:** Milano
Definizione: Chiesa di Sant'Alessandro	**Comune:** Pieve Emanuele	
	Località: Chiesa di S. Alessandro	
	Riferimenti IGM: T. Melegnano; F.045; Q.II; S. SO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Luogo di culto e area ad uso funerario.		
OGT: Edificio in mattoni e fossa comune		
DES: Intervento di verifica archeologica nell'ambito di un progetto di isolamento dall'umidità del muro perimetrale S della Chiesa di S. Alessandro. Il saggio di scavo ha intercettato una probabile fossa comune di inumazione, databile ad una fase successiva alla costruzione dell'edificio religioso (ultimo quarto sec. XVII); è stato inoltre possibile acquisire dati sulle tecniche di realizzazione del muro perimetrale S, dove sono stati identificati archi di scarico nelle fondazioni. Tra i materiali è stato trovato anche un frammento di tegolone romano.		
DTR: Età medievale e moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 7

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Castello di Siziano	**Comune:** Siziano	
	Località: centro storico	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP e bibliografici.		

OGD: Struttura di fortificazione.
OGT: Castello.
DES: Presumibile perimetro del castello medievale (documentato dal XII secolo), del relativo recinto fortificato e del fossato. Della struttura si conserva parte della cinta difensiva con contrafforti in mattoni, in parte costituita da elementi litici di reimpiego.
DTR: Età medievale
BIBR: CONTI - HYBSCH -VINCENTI 1990.

Scheda n. 8

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR - necropoli	**Comune:** Siziano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: area ad uso funerario.		
OGT: necropoli ad incinerazione		
DES: Necropoli di epoca romana (I sec. d.C.) con 39 tombe a incinerazione in fossa terragna (MET CER MOR A9).		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 9

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Capanna protostorica	**Comune:** Siziano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: insediamento.		
OGT: capanna		
DES: Struttura abitativa di forma ellittica (capanna) databile alla media età del Bronzo circondata da buche di scarico e da una fossa (pozzo) al cui fondo è stato ritrovato un tronco cavo utilizzato come sifone per convogliare l'acqua.		
DTR: Età protostorica		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 10

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Insediamento tardoantico	**Comune:** Vidigulfo	
	Località:	

	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: insediamento.		
OGT: strutture in negativo		
DES: Area antropizzata con resti di strutture in materiale deperibile e buche di scarico di materiale, probabilmente di epoca tardo antica (MET CER MOR A8).		
DTR: Età tardoantica		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 11

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Insediamento	**Comune:** Siziano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: insediamento.		
OGT: strutture in mattoni		
DES: Piano d'uso in laterizi e ghiaia di epoca romana (I sec. a.C.-III sec. d.C.), probabilmente in prossimità di un edificio di cui sono stati ritrovati solo tre pilasti nella zona nord dell'area. Il piano oblitera in parte un edificio in materiale deperibile.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 12

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Fornace	**Comune:** Siziano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Area produttiva.		
OGT: Fornace		
DES: Fornace di epoca moderna in mattoni adibita alla produzione di laterizi (MET CER MOR A28).		
DTR: Età moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 13

Immagine:

TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Capanna protostorica	**Comune:** Landriano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Insediamento.		
OGT: Capanna		
DES: Indagine archeologica condotta nei mesi di luglio 2017 - dicembre 2018 nel Comune di Vidigulfo per la realizzazione del Metanodotto Cervignano-Mortara in cui sono stati indagati i resti di una capanna solo parzialmente intercettata sul limite nord della trincea.		
DTR: Età protostorica		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 14

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Struttura romana	**Comune:** Siziano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Area produttiva.		
OGT: struttura		
DES: Indagine archeologica condotta nei mesi di Giugno-Luglio 2017 nel Comune di Siziano (PV) per la realizzazione del Metanodotto Cervignano-Mortara in cui è emersa la presenza di una probabile struttura in materiale deperibile con resti di un focolare.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 15

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Strada	**Comune:** Siziano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Viabilità.		
OGT: strada		

DES: Indagine archeologica condotta tra i mesi di Giugno e Dicembre 2017 nel Comune di Siziano (PV) per la realizzazione del Metanodotto Cervignano-Mortara in cui è stata individuata ed indagata una strada di epoca romana riferibile alla centuriazione dell'area.
DTR: Età romana
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.

Scheda n. 16

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Insediamento	**Comune:** Giussago	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Insediamento.		
OGT: area abitativa		
DES: Indagine archeologica condotta nei mesi di Marzo-Giugno 2017 e Gennaio-Febbraio 2018 per la realizzazione del Metanodotto Cervignano-Mortara in cui è stata individuata e documentata un'area insediativa con probabili strutture in materiale deperibile.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 17

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Materiali di età romana	**Comune:** Giussago	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Dispersione di materiale.		
OGT:		
DES: Indagine archeologica condotta nel mese di Marzo 2017 nel Comune di Giussago (PV) per la realizzazione del Metanodotto Cervignano-Mortara in cui sono stati individuati ed indagati alcuni solchi paralleli (arature) e alcune buche di scarico contenenti frammenti ceramici e laterizi.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 18

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Fornace	**Comune:** Giussago	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		

OGD: Area produttiva.
OGT: Fornace
DES: Indagine archeologica condotta nei mesi di Luglio-Ottobre 2018 nel Comune di Giussago (PV) per la realizzazione della derivazione Giussago-Lacchiarella del metanodotto Cervignano-Mortara in cui è stata individuata ed indagata una fornace per la produzione di laterizi.
DTR: Età moderna
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.

Scheda n. 19

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – Necropoli	**Comune:** Landriano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Area ad uso funerario.		
OGT: necropoli		
DES: Le indagini condotte nel 2017 per la realizzazione del Metanodotto Cervignano-Mortara hanno documentato una necropoli romana (II-I sec. a.c.) costituita da 14 tombe ad incinerazione a fossa terragna e da una tomba con struttura in laterizi.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 20

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Gnignago II- rustico	**Comune:** Landriano	
	Località: Gnignago	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Luogo di culto e area ad uso funerario.		
OGT: Edificio in mattoni e fossa comune		
DES: Segnalazione di un affioramento di materiale ceramico e laterizio di età romana (forse indice della presenza di un insediamento rustico) nella frazione Gnignano, in un'area prospiciente il Lambro Meridionale, circa 500 m a sud-est dell'abitato.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 21

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	

Definizione: Casatico, in loc. Gesiolo	**Comune:** Siziano	
	Località: Gesiolo	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Dispersione di materiale mobile.		
OGT: -		
DES: Segnalazione di un'area di materiale mobile estesa tra il Campo del Castello e il Campo dell'Osteria, in loc. Gesiolo, fraz. Casatico. I materiali comprendono frammenti laterizi e ceramici di età romana.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 22

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Fornace	**Comune:** Lacchiarella	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Area produttiva.		
OGT: Fornace		
DES: Indagine archeologica condotta nei mesi di Luglio-Ottobre 2018 per la realizzazione della derivazione Giussago-Lacchiarella del metanodotto Cervignano-Mortara in cui è stata individuata ed indagata una fornace per la produzione di laterizi.		
DTR: Età moderna		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 23

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto		**Provincia:** Pavia
Definizione: Edificio in Via Torretta	**Comune:** Siziano	
	Località: Via Torretta 20	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Insediamento.		
OGT: edificio in mattoni		
DES: Segnalazione in corrispondenza del civico 20 di via Torretta della presenza di un probabile edificio tardomedievale (XIV-XV secolo), demolito nel 2010.		
DTR: Età medievale		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 24		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Saggi Italferr	**Comune:** Giussago	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP e bibliografici.		
OGD: area di dispersione di materiale.		
OGT: scarico (?)		
DES: In 5 sondaggi è stata rinvenuta stratigrafia archeologica che sembra conservare alcune tracce dell'insediamento di epoca romana, piuttosto labili nel territorio a oriente dell'abitato di Turago Bordone (saggi 51 e 54), e più tangibili nel caso del saggio 67, dove però l'indagine è stata parziale. La porzione di territorio compresa tra la Cascina Pantaleona e la tangenziale di Pavia, nella frazione di Mirabello, sembra presentare un discreto grado di conservazione dell'assetto territoriale dettato dalla centuriazione dell'Ager Ticinensis (saggi 79 e 80). Segnalato il rinvenimento di materiale genericamente riferibile all'età romana.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 25		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Sarcofago in loc. Cascina Vigonzino	**Comune:** Zibido San Giacomo	
	Località: Cascina Vigonzino	
	Riferimenti IGM: T. Zibido S. Giacomo; F.045; Q.III; S. SE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati bibliografici e archivio SABAP		
OGD: Area ad uso funerario (?)		
OGT: Necropoli (?)		
DES: Rinvenimento sporadico di un monumento in reimpiego. Si tratta della vasca di sarcofago tardo-imperiale riutilizzata come fioriera presso la cascina Vigonzino		
DTR: Età Romana		
BIBR: ANTICO GALLINA 2009; ARCHIVIO SABAP-MI		

Scheda n. 26		
Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Epigrafe	**Comune:** Lacchiarella	
	Località: Chiesa S: Maria Assunta	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2023	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Epigrafe.		

OGT: Riuso.
DES: Epigrafe di L. Valerius Tertius con dedica a Mercurio murata sulla facciata della chiesa (Forse proveniente da Prati di Decimo).
DTR: Età romana
BIBR: ANTICO GALLINA 2002A.

Scheda n. 27

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Cimitero altomedievale, Chiesa di S. Giacomo	**Comune:** Zibido San Giacomo	
	Località: Chiesa di San Giacomo	
	Riferimenti IGM: T. Zibido S. Giacomo; F.045; Q.III; S. SE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati bibliografici e archivio SABAP		
OGD: Area ad uso funerario		
OGT: Cimitero		
DES: Durante i lavori per la risistemazione del pavimento della chiesa sono stati effettuati alcuni saggi scavo all'interno che hanno documentato la presenza di tombe a inumazione più antiche delle fasi costruttive riscontrate nella chiesa (forse altomedievali).		
DTR: Età Alto-medievale (?)		
BIBR: ANTICO GALLINA 2009; ARCHIVIO SABAP-MI.		

Scheda n. 28

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: MET CERMOR – scarichi di materiale	**Comune:** Siziano	
	Località:	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: area di dispersione di materiale.		
OGT: Fosse di scarico di materiale		
DES: Buche di scarico di epoca tardo La Téne (II-I sec. a.C.).		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 29

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Prati di Decimo	**Comune:** Lacchiarella	
	Località: Prati di Decimo	
	Riferimenti IGM: Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	

CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP e bibliografici.		
OGD: area di dispersione di materiale.		
OGT: sepolture (?)		
DES: Reperti da ricognizione di superficie. Vari oggetti in bronzo tra i quali una applique a forma di Attis e di ferro (I-III d.C.), Fibbia da calzatura in argento e oro; anello d'oro con castoni in alamandina (VII d.C.). Tra il materiale sporadico si trovavano anche poche guarnizioni bronzee di tradizione bizantina e carolinge.		
DTR: Età romana e medievale		
BIBR: ARCHIVIO SABAP MI; DE MARCHI 2018.		

Scheda n. 30

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Cappella votiva	**Comune:** Siziano	
	Località: Camposanto	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Luogo di culto.		
OGT: Cappella votiva.		
DES: In occasione di lavori di risistemazione della pavimentazione della chiesa di S. Maria Assunta, di impianto cinquecentesco, al di sotto del coro sono stati individuati i resti di una cappella votiva del XII sec.		
DTR: Età medievale		
BIBR: ARCHIVIO SABAP-PV		

Scheda n. 31

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Sarcofago	**Comune:** Siziano	
	Località: Campomorto	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP e bibliografici.		
OGD: materiale di rimpiego.		
OGT: sarcofago		
DES: Sarcofago anepigrafe in ghiandone usato come abbeveratoio nella piazza della frazione Campomorto.		
DTR: Età romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP PV.		

Scheda n. 32

Immagine:

TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Pozzo idrico, via dell'oratorio	**Comune:** Siziano	
	Località: Campo dell'Osteria, via dell'oratorio	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Struttura idrica		
OGT: Pozzo		
DES: Rinvenimento di un pozzo in laterizi di età presumibilmente medievale sul fondo di un fosso nel 2009 (Area Gesiolo, a sud del Campo dell'Osteria).		
DTR: Età medievale (?)		
BIBR: ARCHIVIO SABAP-PV		

Scheda n. 33

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Rocca	**Comune:** Siziano	
	Località: centro storico	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP e bibliografici.		
OGD: Struttura di fortificazione.		
OGT: Rocca.		
DES: Avanzi del castello trecentesco. Della roccetta presenta tre edifici a C e una torretta.		
DTR: Età medievale		
BIBR: CONTI - HYBSCH -VINCENTI 1990.		

Scheda n. 34

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Pavia	
Definizione: Rivelino in Campomorto	**Comune:** Siziano	
	Località: Campomorto	
	Riferimenti IGM: T. Landriano; F.059; Q.I; S. NO	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** basso
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Fortificazione.		
OGT: Rivelino.		
DES: Resti di rivellino quadrangolare con ponte levatoio della cinta fortificata del monastero. Rimangono l'ampio passo carraio, le pareti affrescate, la finestra archiacuta con modanature in cotto e tracce della pusterla e del fossato.		
DTR: Età medievale e moderna		
BIBR: CONTI - HYBSCH -VINCENTI 1990.		

Scheda n. 35

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Insediamento rurale (?) in loc. Roggia Ticinello	**Comune:** Lacchiarella	
	Località: Roggia Ticinello	
	Riferimenti IGM: T. Binasco; F.059; Q.IV; S. NE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP		
OGD: Area ad uso funerario (?)		
OGT: Necropoli (?)		
DES: La dispersione superficiale emersa a seguito di lavori agricoli di frammenti di laterizi, ceramica ad impasto grezzo e un peso da telaio fittile con quattro fori ha rivelato la presenza di una frequentazione in epoca romana. La tipologia dei reperti ha consentito di interpretare l'area di rinvenimento come una probabile testimonianza di insediamento rurale.		
DTR: Età Romana		
BIBR: ARCHIVIO SABAP-MI		

Scheda n. 36

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Affioramenti materiale mobile nei pressi della Chiesa di S. Giacomo	**Comune:** Zibido San Giacomo	
	Località: Chiesa di San Giacomo	
	Riferimenti IGM: Riferimenti IGM: T. Zibido S. Giacomo; F.045; Q.III; S. SE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati bibliografici e archivio SABAP		
OGD: Area di materiale mobile		
OGT: Necropoli(?)		
DES: Affioramenti di embrici romani nei campi adiacenti la chiesa di San Giacomo. Nel corso dei lavori di rifacimento della chiesa si rinvenne anche una punta di freccia in selce.		
DTR: Età preistorica- età Romana		
BIBR: ANTICO GALLINA 2009; ARCHIVIO SABAP-MI		

Scheda n. 37

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Strada scura	**Comune:** Basiglio	
	Località:	
	Riferimenti IGM: Riferimenti IGM: T. Zibido S. Giacomo; F.045; Q.III; S. SE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Dispersione di materiali		
OGT:		

DES: Affioramento di materiali in superficie dopo arature. Monete di Adriano e Gordiano; fibula in bronzo tipo Ettlinger 25; fibula a croce latina.I-IV d.C.
DTR: Età romana
BIBR: ARCHIVIO SABAP-MI.

Scheda n. 38

Immagine:		
TSK: VPR	**CDR**: 10	**CMR**: Mattia Maturo
VRPD: Elettrodotto	**Provincia:** Milano	
Definizione: Strada scura II	**Comune:** Basiglio	
	Località:	
	Riferimenti IGM: Riferimenti IGM: T. Zibido S. Giacomo; F.045; Q.III; S. SE	
CMM: Archeologia preventiva	**CMA:** 2025	**VRPR:** nullo
OGM: Dati archivio SABAP.		
OGD: Dispersione di materiali		
OGT:		
DES: Reperti da ricognizione di superficie (VI-VII d.C.). Fibbie in bronzo di tipo bizantino; fibbia decorata altomedievale.		
DTR: Età medievale		
BIBR: ARCHIVIO SABAP-MI.		

4.4 VIABILITÀ ANTICA E TERRITORIO

L'area di indagine comprende l'*Ager Ticinensis*, territorio che si estende tra Milano e Pavia, ed è nota in letteratura per il passaggio delle strade di collegamento tra Milano e Pavia in epoca romana e medievale, per le quali si ipotizza l'esistenza di percorsi alternativi, legati al commercio, al mutare delle opportunità ambientali, al popolamento e alla suddivisione politico amministrativa del territorio. L'areale è stato indagato partendo dall'analisi della bibliografia archeologica e storico-archivistica, correlata alle analisi delle cartografie storiche e alle ricognizioni in situ.

Per il periodo preromano non disponiamo dati sufficienti per ipotizzare che la via di percorrenza romana potesse essere stata sfruttata anche precedentemente. Dal quadro attualmente noto il settore in oggetto pare aver vissuto una condizione di "marginalità" rispetto alle zone circostanti, forse in ragione di quell'idrografia, superficiale e ipogea, segnalata dalla trama dei paleoalvei, che contribuiva a mantenere l'ambiente naturale incolto, acquitrinoso e ricoperto da foreste. La condizione era ideale per un'area di confine, quale doveva già allora essere quella fra la Mediolanum celtica e le città altre della pianura (ad es. Ticinum e Novaria)[27]. In merito, segnalo che i pochi dati disponibili di età celtica sono di difficile lettura sebbene possano leggersi nell'ambito di percorsi naturali di lunga durata che hanno assunto poi in età storica la conformazione di arterie viarie (discorso valido sia per la Strada Mastra e che per la futura *Mediolanum-Ticinum*). I dati principali sulla viabilità e sulla suddivisione e gestione del territorio sono riferibili al periodo romano e riguardano gli studi legati al tracciato della strada *Mediolanum-Ticinum* e alla centuriazione delle circoscrizioni territoriali dei due municipia[28].

Le tracce di centuriazione, per quanto riguarda la Provincia di Pavia, sono state rilevate e portate all'attenzione degli studiosi negli anni Quaranta da Plinio Fraccaro e riprese e implementate negli anni Settanta da Pierluigi Tozzi[29]. Fraccaro, unitamente alle centuriazioni, affronta anche lo studio della viabilità romana convergente su Pavia, rilevando l'esistenza dell'antico tracciato della *Mediolanum-Ticinum*. La strada è menzionata sia dall'Itinerario di Antonino, che risale alla fine del III secolo d.C. sia dall'Itinerario Burdigalense o Gerosolimitano, probabilmente redatto nel 333 d.C.[30] Un recente lavoro di sistematizzazione dei dati provenienti dal territorio in oggetto[31] osserva che il percorso della *Mediolanum-Ticinum*, che i due documenti citati fissano rispettivamente in 20 e 22 miglia, appare ancora oggi evidente sul territorio ma la lettura del suo tracciato non appare supportata dall'integrazione dei dati archeologici (iscrizioni e reperti archeologici in genere), piuttosto scarsi nell'areale. L'ipotesi dell'esistenza di questa strada e del suo andamento fonda sulle analisi cartografiche svolte dal Fraccaro e dalle ricognizioni in situ svolte a partire dalla fine degli anni Novanta e confluite nel GIS messo a punto dalla menzionata ricerca[32].

In merito all'opera oggetto di analisi va segnalato che la *Mutatio ad Decimum* indicata nell'Itinerario Burdigalense, posta a metà strada tra Pavia e Milano, a 10 miglia dunque da entrambe le città, sembrerebbe conservata nel toponimo della località Cascina Decima (Lacchiarella), situata all'incirca a 15 km da Milano, individuabile sulla cartografia tecnica regionale del 1994. Di supporto al quadro segnalato dagli autori vengono menzionati anche i toponimi di Quinto Stampi e a Ponte

---

[27] PEARCE 1994; ANTICO GALLINA 2002; DE CARO 2002.
[28] Sul territorio si vedano: *Pavia* 1984; TOZZI 1984; BANZI 1999A; BANZI 1999B; ANTICO GALLINA 2002B; PIRAS 2018.
[29] FRACCARO 1949; Idem 1957a; Idem 1957b; TOZZI 1974.
[30] Sull'argomento di riferimento: ANTICO GALLINA 2002b; recentemente si veda: PIROTTA 2016.
[31] BONIARDI et al. 2011.
[32] BONIARDI et al. 2011; sul territorio anche BORIANI - BORTOLOTTO - BONIARDI 2001.

Sesto, i cui nomi ricordano il loro sorgere in corrispondenza del quinto e del sesto miliare della strada e che sorgono ad una adeguata distanza dal Carrobbio di Milano.

L'importanza della *Mutatio ad Decimum* di cui sopra sopravviverebbe per tutto il medioevo durante il quale assume ruolo di capo-pieve, come è ricordato anche nella Carta della Diocesi di Milano del 1300. Successivamente la pieve fu spostata nella vicina Lacchiarella e la località di Decimo perse importanza, riducendosi all'attuale cascina. Nella Carta d'Italia di Giovanni Magini (Bologna, 1620) poco a nord di Decimo compare anche una località di nome Nono di cui attualmente però si sono perse le tracce: sorgeva probabilmente nei pressi di Cascina Crosina. Proseguendo in linea retta, verso Pavia, si evidenzia una strada campestre di circa tre chilometri, fra Turago Bordone e Cascina Darsena, affiancata da un tratto della Roggia Cavetto. Superata la depressione percorsa dalla Roggia Barona, all'altezza di Moriago (fraz. Giussago), ha inizio una strada carrozzabile che, passando vicino alla cinta muraria della Certosa, prosegue fino al cimitero di Borgarello, oltre al quale non è più chiaramente rintracciabile forse poiché già abbandonata già nell'alto Medioevo.

Lo studio menzionato, condotto sulle cartografie storiche IGM, le foto aeree e i sopralluoghi, sembrerebbe confermare le ipotesi del Fraccaro e individuerebbe un grande rettifilo che, partendo dal Carrobbio e dall'antica Porta Ticinese, inoltrandosi nella campagna, procede lungo la pianura tra Quinto Stampi, Ponte Sesto, Nono e Cascina Decima e che in proiezione andrebbe anche a intersecarsi con il tracciato dell'opera del presente studio, aumentandone la relazione con il rischio archeologico. Più a sud, una volta superati il Lambro, l'Olona e la roggia Barona, il tracciato ipotizzato costeggia il muro perimetrale orientale del parco della Certosa (dando origine all'orientamento della Certosa stessa) e, dopo una leggera deviazione, entra nell'abitato di Pavia[33].

Riprendendo il Fraccaro, inoltre, gli autori osservano la presenza della griglia centuriata di epoca romana, osservata anche in uno dei siti esaminati nel presente catalogo (cfr scheda 28), e il suo utilizzo anche nei secoli successivi, dove il terreno non subì radicali trasformazioni antropiche o degli agenti naturali. La frequentazione romana dell'area, oltre che dalle numerose evidenze rilevate e presentate nella relazione, sarebbe attestata anche dalle tracce di centuriazione rilevate dal Fraccaro, che hanno sensibilmente condizionato la topografia e anche la toponomastica della zona: i moderni centri rurali sorti lungo l'antico tracciato presentano impianti perfettamente inseriti, quanto ad

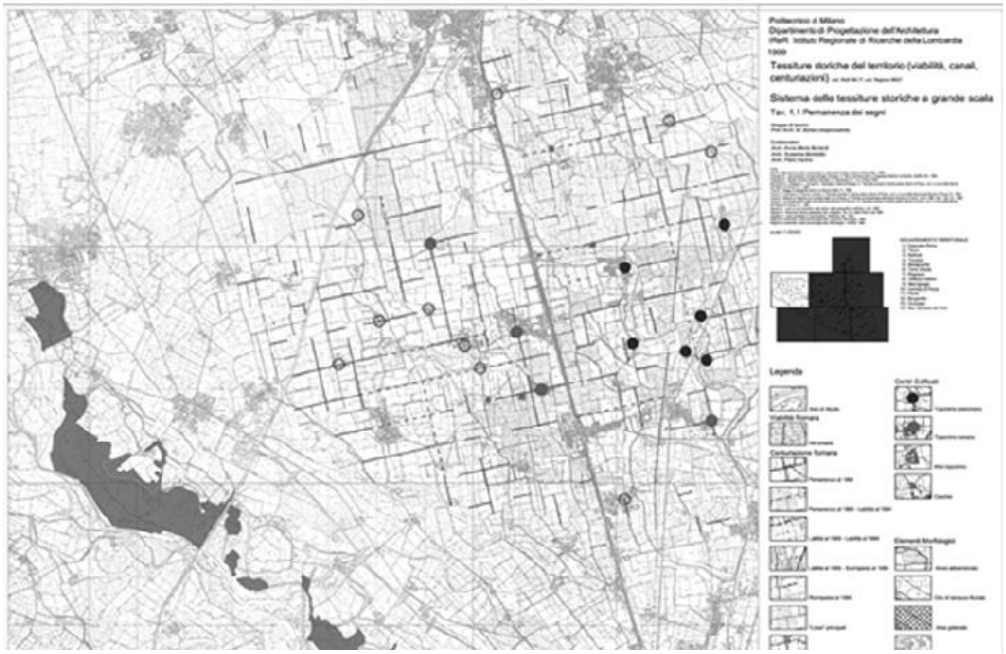

Figura 2: Carta delle tracce di centuriazione nelle provincie di Milano e Pavia.

[33] BONIARDI *et al.* 2011, pp. 432-433.

orientamento, nel reticolo centuriato e relativamente frequenti sono i toponimi di matrice romana, di natura prediale[34]. Ad un primo esame del territorio tra Milano e Pavia, la campagna fra Binasco e Pavia e fra l'Olona e la strada Casorate-Trivolzio-Pavia si presenta "orientata" ovvero con strade, sentieri, canali, fossi, piantagioni in gran parte organizzati secondo linee rette che si intersecano ad angolo retto e che hanno quindi, rispetto al meridiano, la medesima declinazione angolare (Fig. 3).

Tale aspetto si osserva percorrendo la regione anche sulla strada Pavia - Milano, dove si identificano alcuni rettifili fra loro paralleli che anche il Fraccaro identifica come tracce di centuriazione. Il primo di essi attraverserebbe l'area in oggetto di studio passando da Trivolzio-Torradella-Vellezzo Bellini-Giovenzano-Casatico-Cavo Borromeo- Cavo Carlasca a nord-ovest di Gualdrasco, lungo circa 12 chilometri, segnato da tronchi di strade carrozzabili o campestri, fossi, tratti di confini comunali. La scomparsa di queste tracce a nord di Binasco oltre il Ticinello è giustificata dal fatto che qui si trovava probabilmente il confine fra l'agro ticinese e quello di Milano. I dati collimano con quanto osservato da Antico Gallina che sostiene che in quest'area il problema del confine tra *Mediolanum* e il municipio di *Ticinum* sia stato risolto grazie a una fascia di suolo lasciato allo stato naturale (ager exceptus)[35]. Storicamente, la centuriazione di quest'area risale probabilmente al I sec. a.C. quando *Ticinum* divenne, nel 49 a.C., *municipium* romano per opera di Cesare. I dati presentati dunque concorrerebbero a riconoscere nelle campagne fra Milano e Pavia, le tracce della pianificazione risalente al I sec. a.C. Il tracciato della *Mediolanum-Ticinum* è, dunque, almeno nel tratto da Milano a Borgarello (PV), confermato grazie ai segni materiali riconoscibili sul territorio che sostanzia l'esistenza e il probabile andamento di questa via consolare finora conosciuta solo attraverso le notizie date dagli itinerari. Le campagne appaiono a tutt'oggi orientate, anche nelle semplici divisioni particellari, come gli assi della centuriazione che, riprendendo peraltro la pendenza del territorio, ben si prestano alle esigenze di irrigazione e scolo delle acque. Riprendendo il Tozzi, gli autori sostengono come la presenza della centuriazione e dell'organizzazione agricola impostata nel I sec. a.C. abbia impedito la formazione di insediamenti di dimensioni ragguardevoli, favorendo la dispersione sul territorio di numerosi piccoli centri, alcuni dei quali costituiti da sole cascine, seppur di notevoli dimensioni e rilevano la concentrazione di toponimi di origine romana (con desinenza -ano) presenti in gran numero nella porzione di territorio pavese centuriato.

Seppur esterno al tracciato dell'opera, a poca distanza del buffer di analisi occorre ricordare la presenza dell'asse viario di epoca medievale e della prima età moderna che passava da Binasco, la c.d. "strada mastra" (che dovrebbe ricalcare sostanzialmente l'attuale percorso della SS35 o statale dei Giovi), ma che non sembra esistere in età romana. Esso risulta parallelo al canale addotto nel 1365 da Galeazzo Sforza, non ha riscontro negli Statuti delle strade e delle acque (1346) se non proprio per la porzione Badile-Binasco[36]. Lungo tale percorso i materiali d'età romana rinvenuti a Milano a S. Maria in Campo al confine tra Casarile e Binasco sono troppo labili, anche in questo caso, per ipotizzare il passaggio di una strada lungo questo asse in epoca romana.

In merito va ricordata l'importanza de reperti datati alla prima metà del VII secolo d.C provenienti da Prati di Decimo (Cascina Decina), che sono stati ricondotti alla presenza di un nucleo familiare di alto rango a presidio della strada[37].

In sintesi l'areale in oggetto, ed in particolare le porzioni indagate nei comuni di Zibido, Binasco, Lacchiarella, Siziano e Giussago, si colloca in un territorio interessato da dense tracce di

---

[34] BANZI 1999a; *Eadem* 1999b, p. 12.
[35] ANTICO GALLINA 2002b, p. 13.
[36] ANTICO GALLINA 2002b, p. 14; MAZZILLI SAVINI 2009, pp. 18-28.
[37] ANTICO GALLINA 2002b, p. 12.

frequentazione e percorrenza riferibili al periodo romano e medievale da connettersi alla presenza di centri minori lungo il percorso viario che collegava le antiche città di Milano e Pavia.

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Nell'ambito della redazione del Documento di Valutazione Preventiva dell'Impatto Archeologico, come da circolare n.1/2016 della DG Archeologia del Ministero, l'indagine archeologica (lettura geomorfologia e dei dati di archivio e bibliografici) comprende un'area buffer di circa 3 Km a ciascun lato del tracciato dell'opera. Pertanto, nello studio archeologico rientrano aree territoriali che ricadono all'interno di ambiti territoriali pertinenti ai comuni di Lacchiarella, Casarile, Binasco, Noviglio, Zibido San Giacomo, Basiglio, Pieve Emanuele, Locate di Triulzi, Carpiano e Rozzano per la provincia di Milano e di Siziano, Vidigulfo, Giussano e Landriano siti nel territorio della provincia di Pavia.

Nello studio archeologico sono stati presi in esame anche i vincoli presenti nel SIAT della Lombardia. Nell'areale oggetto di studio solo il sito di Santa Maria in Campo tra Casarile e Binasco rientra tra le aree vincolate per l'interesse archeologico dichiarato il tracciato del progetto non interferisce con i beni sottoposti a vincolo archeologico[38].

6. AEREO-FOTOINTERPRETAZIONE

6.1 METODOLOGIA E STRUMENTI

L'analisi delle foto aeree si è basata sulla lettura e confronto delle ortofoto tratte dai servizi WMS del Geoportale Nazionale sottoposte a sovrapposizione su piattaforma GIS. Nello specifico si ricordano tra le banche di archivio utilizzate: -ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989; - ortofoto in bianco e nero anni 1994-1998; - ortofoto a colori anno 2000; - ortofoto a colori anno 2006; ortofoto a colori anno 2012. Inoltre, sono state sovrapposte e confrontate le riprese satellitari disponibili su Google Earth Pro.

Lo studio comprativo delle diverse riprese fotografiche non ha consentito di individuare alcune anomalie, va precisato che l'area oggetto di studio presenta diverse parti edificate mentre quelle a carattere agricolo, con seminativi che caratterizzano la maggior parte dei settori, è periodicamente sottoposta all'azione di erosione delle arature che influiscono inevitabilmente, sulla conservazione in superficie e subito al di sotto di essa, di eventuale stratigrafia archeologica sepolta. Occorre rilevare che ha influito notevolmente sulla lettura del territorio anche la natura e la destinazione agricola dei terreni spesso soggetti ad allagamento durante le stagioni di piogge e la numerosa presenza di rogge, canali e piccoli torrenti, che alimentano l'umidità del terreno.

Lo studio ha privilegiato l'utilizzo per l'analisi di buffer lungo il tracciato dell'elettrodotto di 50 m per lato, analogo a quello della ricognizione e all'interno del quale non sono state rinvenute anomalie.

[38] Controllo eseguito : htpp://vincoliinrete.beniculturali.it.

7. RICOGNIZIONE

7.1 METODOLOGIA E STRUMENTI

La ricognizione archeologica è stata effettuata nel mese di febbraio 2025 dallo scrivente e dal dott. Daniele Alaimo[39], che ha curato le schede UR, e ha interessato un'area di circa 0.92 kmq toccando i comuni di Lacchiarella, Basiglio e Siziano, tra le province di Milano e Pavia.

La verifica si è svolta seguendo una metodologia di ricognizione lineare, eseguita seguendo l'asse di progetto dell'elettrodotto e adottando un buffer totale di 100m (50m su entrambi i lati del tracciato). L'attività di ricognizione è stata supportata dall'ausilio del GNSS e-survey 10 (GPS) e una macchina fotografica per la raccolta di dati fotografici e spaziali: ogni unità di ricognizione (UR) è stata fotografata, descritta in base alle sue caratteristiche e i limiti sono stati georeferiti. I dati raccolti sono stati successivamente inseriti in un sistema GIS al fine di visualizzare e organizzare le informazioni raccolte.

Le unità di ricognizione (UR) sono state distinte secondo diversi criteri in base al grado di visibilità del suolo (dettato dalla presenza di strutture o vegetazione, e quanto fosse fitta o diradata quest'ultima), all'utilizzo del terreno (antropizzato o naturale) e al grado di accessibilità, il cui ingresso e passaggio è stato impedito in alcuni casi per la presenza di recinzioni o a causa dell'impraticabilità dell'area.

I dati sono confluiti in apposite schede (**ALLEGATO 1**) e informatizzati in ambiente GIS (**TAVV. 5-6. CARTA DEL SUOLO; CARTA DELLA VISIBILITÀ**).

7.2 CARTOGRAFIA E SCHEDATURA

Successivamente alla raccolta dati e al loro inserimento in un progetto GIS, si è proceduto all'elaborazione di una cartografia di dettaglio relativa all'estensione, al grado di visibilità e all'uso del suolo delle singole unità. Per quanto riguarda l'uso del suolo, sono state divise seguendo la distinzione del template del GNA con le seguenti voci:

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

Il grado di visibilità rilevato in fase di ricognizione è stato stimato in una scala di valori che va da 0 (valore nullo, corrispondente ad area non accessibile, quale per zone industrializzate o urbane) a 5 (valore massimo).

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

[39] Archeologo di I fascia.

I dati testuali e fotografici ottenuti sono stati in seguito utilizzati per completare schede descrittive relative alle Unità di ricognizione (UR), inserite in allegato. Tali schede si strutturano in:

A - Informazioni topografiche essenziali:

- **Numero UR**: Numero progressivo che individua l'unità di ricognizione;
- **Posizionamento topografico**: sono indicati i dati topografici dell'UR in base alla regione, provincia, comune, località e frazione su cui si sviluppa, compresi di indicazioni cartografiche;
- **Tipologia di settore**: urbano, extraurbano;
- **Modalità di accesso all'UR**: campo libero, si riportano le indicazioni per accedere all'UR;
- **Idrologia**: si definisce l'idrografia della zona indagata;
- **Estensione**: indicazione in mq complessivi dell'area;
- **Quota massima/minima**: riportata la quota del punto più elevato/meno elevato, intese s.l.m.

B - Descrizione dell'Unità di Ricognizione:

- **Metodologia di ricognizione**: si riportano brevemente le modalità (quali il numero di ricognitori e la modalità, se lineare o sistematica), gli estremi temporali (data e ora) e le condizioni metereologiche e di luce registrate al momento dell'attività di indagine;
- **Geomorfologia**: Caratteristiche plano-altimetriche dell'unità di ricognizione (pianoro, altura, pendio etc.);
- **Geologia**: dedotta dalla Carta Geologica e litologica in scala 1:50 000 – foglio 139;
- **Grado e condizioni di visibilità**: Condizioni di visibilità del terreno al momento della ricognizione, determinate in base allo stato delle attività agricole e alla densità della vegetazione;
- **Uso del suolo**: utilizzo del terreno come rilevato al momento dell'attività ricognitiva;
- **Osservazioni**: Campo di testo libero, in cui sono inserite eventuali informazioni utili non contenute nella parte precedente, quali la descrizione dell'area ricognita, e del suolo, oltre ad eventuali tracce archeologiche o anomalie.

C - Apparato grafico/fotografico: si riportano i dati grafici/fotografici raccolti.

7.3 Conclusioni

Sono state 26 unità di ricognizione: la maggioranza delle zone ricognite è destinata ad uso agricolo che al momento dell'indagine versava nello stato di riposo precedente all'aratura o dopo la raccolta. La presenza di numerose stoppie come conseguenza dell'attività di mietitura ha parzialmente compromesso la visibilità di alcuni campi, in qualche caso ulteriormente aggravata dallo stato semi-allagato di alcuni punti a causa delle abbondanti piogge dei giorni precedenti alla verifica. In misura assai minore sono stati registrate aree in stato semi-naturale (quali campi incolti) o aree boschive, la cui visibilità variava a seconda della vegetazione più o meno fitta. In pochi casi sono stati distinti campi appena arati, fattore che ha permesso una efficace attività di controllo.

All'incirca un terzo delle unità distinte è interessato da strutture industriali o zone variamente urbanizzate, il cui accesso era vietato o non possibili da indagare.

Nonostante la visibilità dei terreni sia stata molto bassa o inaccessibile per la maggior parte delle Unità di Ricognizione, sono state identificate tre UT concentrate poco a Ovest dell'area

industriale di Siziano: UT 1 ha restituito diversi frammenti fittili riconducibili all'epoca moderna; anche UT 2 ha restituito frammenti di laterizi e ceramiche fortemente dilavati da agenti atmosferici e pressoché indatatabili; UT 3 ha restituito materiali verosimilmente riconducibili ad epoca moderna ma anche un probabile frammento fittile di tegola con aletta, che potrebbe risalire a epoche precedenti (età romana). Un'ulteriore ricognizione in questi terreni in un periodo di poco posteriore all'aratura potrebbe migliorare la conoscenza dell'area.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla definizione ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dalle opere di progetto, la relazione archeologica basata sull'edito, ha evidenziato come l'area interessata dalla realizzazione delle opere ricada all'interno di un comprensorio caratterizzato da un discreto numero di giacimenti archeologici noti, databili tra l'età preistorica e l'età moderna (**TAVV. 2.1, 2.2 . CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE TIPOLOGICO; CARTA DELLE ATTESTAZIONI/SITI NOTI CLASSIFICATI IN ORDINE CRONOLOGICO**). Il territorio è complessivamente poco noto e caratterizzato dalla presenza di tracce di centuriazione sparse e soprattutto dall'asse di percorrenza della *Mediolanum-Ticinum* che dovrebbe perpendicolarmente incrociarsi con il passaggio E-O dell'elettrodotto lungo la SP 40.

Sulla base, quindi, delle informazioni raccolte durante lo studio bibliografico e archivistico del territorio e dei dati ricavati dalle attività di ricognizione e di aereo-fotointerpretazione, si ritiene di poter offrire un quadro complessivo del rischio archeologico relativo all'opera in oggetto (**TAVV. 3-4 CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO; CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**), che tiene conto anche della profondità che raggiungeranno i lavori di posa dell'elettrodotto (- 1,80/2 m dal p.d.c.). Trattandosi di un'opera lineare di oltre 10 km di lunghezza, per restituire i differenti gradi di rischio rintracciati si è preferito, per comodità di sintesi, suddividere in tabelle le macroaree che descrivono omogenee parti del tracciato e le circoscrizioni comunali interessate e contemplano le UR utilizzate durante la ricognizione.

Macroarea 1 **Tratto N-S SP 105 in comune Lacchiarella (UR 1-5)**	
Grado di rischio relativo	MEDIO.
Prossimità siti archeologici	-
Grado di visibilità	Basso, si tratta di terreni agricoli incolti o immersi d'acqua
Riscontri da ricognizione	-
Riscontri da aereo-fotointerpretazione	-

Macroarea 2 **Tratto SP 40, (UR 6-19)**	
Grado di rischio relativo	ALTO, soprattutto nella parte centrale del tracciato.
Prossimità siti archeologici	Il tracciato taglia perpendicolarmente il probabile asse di percorrenza della *Mediolanum-Ticinum*.
Grado di visibilità	Variabile ma prevalentemente basso con aree, inaccessibili, incolti o semi-allagati.
Riscontri da ricognizione	UR 19 (UT 1) frammenti laterizi di epoca moderna/contemporanea

Firmato digitalmente da
carmine fiorenza
Data e ora della firma:
10/10/2025 16:44:16

Riscontri da aereo-fotointerpretazione	-

Macroarea 3 **Tratto Siziano, SP 27 e area industriale (UR 20-26)**	
Grado di rischio relativo	ALTO
Prossimità siti archeologici	Il territorio di Siziano si presenta abbastanza denso di evidenze poco più a Sud rispetto al territorio in cui è prevista l'opera.
Grado di visibilità	Variabile. Il territorio è in gran parte asfaltato e interessato da campi coltivati a riposo.
Riscontri da ricognizione	UR 21 (UT 3) ha restituito frammenti laterizi di epoca moderna, di cui uno forse di epoca più antica
Riscontri da aereo-fotointerpretazione	-

In sintesi, attesi gli esiti della ricognizione e dell'analisi delle anomalie da aero-fotointerpretazione, si è proposto nella presente valutazione del rischio archeologico di conferire alla Macroarea 1 un rischio di grado medio in relazione al potenziale medio dell'area che, stando a quanto noto, doveva presentare una frequentazione antica relativa allo sfruttamento agricolo del territorio, anche se ciò non è pienamente leggibile dai dati in nostro possesso. Per le Macroaree 2 e 3, invece, che ricadrebbero più in prossimità del tracciato romano della Mediolanum-Ticinum, il rischio è dato dalla possibile presenza di tracce della strada, di strutture ad essa connesse e di insediamenti. Di fatto con 38 siti, l'area ha mostrato tracce di frequentazioni antropiche in tutte le epoche storiche e soprattutto in epoca romana, con una capillarità di evidenze relative a nuclei funerari e insediativi che sembrerebbero riflettere un'occupazione rurale del territorio abbastanza densa, cui non pare disgiunta la vicinanza dell'asse di percorrenza. Dato dunque l'alto potenziale, per entrambe si è preferito assegnare un grado di rischio alto.

9. Bibliografia

Antico Gallina 2002a
Antico Gallina M.V., I segni della storia più remota, in Berlotti A., Tarari M. (a cura di), *Terre di Zibido San Giacomo. Storia e cultura di una comunità del basso milanese. Vol. 1*, Zibido San Giacomo, 2002, pp. 21- 43.

Antico Gallina 2002b
Antico Gallina M.V., La via Mediolanum - Ticinum nel quadro insediativo dell'agro mediolanense sud-occidentale, in *RASMI* LXIX, 2002, pp. 7-58.

Antico Gallina 2009
Antico Gallina M.V. (a cura di), *Alle radici di una tradizione. Il sarcofago di Zibido san Giacomo e la sua chiesa*, Milano 2009.

Archivio SABAP
Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Arslan 1984
Arslan E., Le culture del territorio di Pavia durante l'Età del ferro fino alla romanizzazione, in *Storia di Pavia*, I, Pavia 1984, pp. 108-146.

BANZI 1999a
Banzi E., I miliari come indicatori stradali e come supporto propagandistico in *I miliari come fonte topografica e storica. L'esempio della XI Regio (Transpadana) e delle Alpi Cottiae*, Collection de l'Ecole française de Rome, 254, Roma 1999, pp. 1-267.

BANZI 1999b
Banzi E., Cura viarum e propaganda imperiale nel Pavese e in Lomellina. Revisione dei miliari provenienti del territorio, in Maccabruni C., Calandra E., Diani M.G., Vecchi L. (a cura di), *Multas per gentes et multa per aequora. Culture antiche in provincia di Pavia: Lomellina, Pavese Oltrepo*, Atti della giornata di studi, (Gambolò, maggio 1997), Milano, 1999, pp. 143-161.

BORIANI - BORTOLOTTO - BONIARDI 2001
Boriani M., Bortolotto S., Boniardi A.M., 2001, Il paesaggio antropico come palinsesto: il caso dell'Ager Ticinensis e della Mediolanum-Ticinum, in *Lo spessore storico in urbanistica*. Giornata di studio, (Milano, ottobre 1999), Mantova, 2001, pp. 65-83.

BONIARDI *et al.* 2011
Boniardi A.M., Bortolotto S., Favino P., Simonelli R., La Certosa di Pavia e la Mediolanum Ticinum nel contesto dell'Ager Ticinensis: una proposta di valorizzazione dei tracciati storici, in *Atti 15° Conferenza Nazionale ASITA - Federazione italiana delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali*, (Reggia di Colorno 15-18 novembre 2011), Roma 2011, pp. 427-438.

CAVALLOTTI 1939
Cavallotti T., *Lacchiarella illustrata nel paese e nella sua parrocchia*, Milano, 1939.

CAZORZI 1992
Cazorzi C., Casarile (MI) Chiesa di S. Maria in Campo. Seconda campagna di scavo, in *NSAL* 1992, pp. 125-127.

CERESA MORI – PROSPERI 1991
Ceresa Mori A., Prosperi R., Casarile (MI) S. Maria in Campo. Sondaggio, in *NSAL* 1991, pp. 203-205.

CONTI - HYBSCH - VINCENTI 1990
Conti F., Hybsch V., Vincenti A., *I castelli della Lombardia. Vol. 1: Province di Pavia e Milano*, Milano 1990.

CUOMO 1991
Cuomo A. M., *S. Maria in Campo. Un convento soppresso della Bassa Milanese, secc. X-XIX*, Binasco, 1991.

DE CARO 2002
De Caro G., La prima età del Ferro, in *Lomellina Antica. Storia e documentazione del territorio*, Chivasso, 2002, pp. 102-121.

DE MARCHI 2018
De Marchi P. M., Schede di archeologia longobarda in Italia: le necropoli lombarde, in De Vingo P. (a cura di), *Le Archeologie di Marilli. Miscellanea di studi in ricordo di Maria Maddalena Negro Ponzi Mancini*, Alessandria, 2018, pp. 455-510.

DE MARINIS 1981
De Marinis R., Il Golasecca IIIA in Lombardia, in *Studi Archeologici*, I, 1981, pp. 177-180.

DE MARINIS 1989
De Marinis R., 1989, La Preistoria e la Protostoria. Dal neolitico all'età del ferro, in Bassi A. (a cura di) *Lodi. La storia*, I, Lodi, 1989, pp. 7-32.

FRACCARO 1949
Fraccaro P., Centuriazioni romane dell'agro ticinese, in *Atti e memorie del IV Congresso storico lombardo*, Milano, 1949, pp. 60-72.

FRACCARO 1957a
Fraccaro P., Strade romane dell'agro pavese, in *Opuscula*, III, 1, 1957, pp. 171-193.

FRACCARO 1957b
Fraccaro P., La via romana da Milano a Piacenza, in *Opuscula* III, 1, 1957, pp. 233-243.

JORIO 1993
Jorio S., Siziano (PV). Rinvenimento di tombe, in *NSAL* 1993, pp. 89-90.

MAZZILLI SAVINI 2009
Mazzilli Savini M.T., *Architetture medievali e strade. Itinerari nella Lombardia occidentale*, Milano 2009.

Milano 1990
AA.VV., Milano capitale dell'impero romano: 286-402 d.C., Catalogo della mostra (Milano Palazzo Reale, 1990), Milano 1990.

MUONI 1974
Muoni D., *Binasco ed altri comuni dell'agro milanese: studio storici con note e documenti*, Milano 1974.

NAVA 1984
Nava M.L., Le culture nel territorio di Pavia dalle origini agli inizi del primo millennio, in Gabba E. (a cura di), Storia di Pavia, I. L'Età antica, Pavia, pp. 89-106.

PALTINERI 2014
Paltineri S., Per una protostoria del territorio di Pavia, in Maggi S., Gorrini M.E. (a cura di), *Casteggio e l'antico : 25 anni di studi e ricerche archeologiche in provincia di Pavia, Atti del Convegno di studi* (Casteggio, ottobre 2013), Pavia, 2014, pp. 27-38.

Pavia 1984
AA.VV., Vie viaggi e viaggiatori nel pavese dai romani ai giorni nostri, Catalogo della mostra (Archivio di Stato di Pavia, (maggio- novembre 1984) Pavia, 1984.

PEARCE 1994
Pearce M., *Il territorio di Milano e Pavia tra mesolitico e prima età del ferro: dalla carta archeologica alla ricostruzione del paesaggio*, Pavia, 1994.

PIRAS 2018

Piras F., Pavia e il suo territorio in età tardoantica: sintesi delle conoscenze alla luce dei recenti rinvenimenti, in *Lanx* 26, 2018, pp. 61-114.

PIROTTA 2016
Pirotta S., Il tracciato dell'itinerario Burdigalense nella provincia di Milano, in *Storia in Martesana* 10, 2016, pp. 2-46.

SIMONE ZOLFI 2005
Simone Zolfi L., Casarile (MI). S. Maria in Campo. Restauro e ricopertura dei resti archeologici, in *NSAL* 2005, p. 184.

TOZZI 1974
Tozzi P., *Saggi di topografia storica, La nuova Italia*, Firenze, 1974.

TOZZI 1984
Tozzi P., Il territorio di Ticinum romana, in Gabba E. (a cura di), *Storia di Pavia, I. L'Età antica, Pavia*, pp. 151-182.

ZANABONI 1987
Zanaboni G., *Trenta castelli pavesi*, Pavia 1987.